

Fondazione Sipario Toscana

DIRO' D'ORLANDO

di Vittorio Continelli, Luana Giacovelli, Loris Leoci



collaborazione alla scrittura **Riccardo Quacquarelli**
con **Vittorio Continelli** e **Loris Leoci**

dirò d'Orlando porta in scena gli eventi dell'Orlando furioso in tre puntate, un tentativo di restituzione dell'opera alla sua fruizione popolare.

Lo spettacolo si snoda tra musica, canto, pubblica lettura, commento e racconto ironico di passi scelti dell'opera. All'interpretazione ironica e beffarda del testo fanno da contraltare un contrabbasso, una chitarra e altri piccoli strumenti che musicano le imprese dei paladini con brani della scena pop/rock/blues degli ultimi quarant'anni.

Il *Furioso* è opera mastodontica, contiene una infinità di trame, intrecci, suoni, descrizioni di luoghi e favole. I personaggi di Ariosto si muovono in una geografia bislacca, inventata ma riconoscibile e che viene restituita attraverso oggetti e suoni che prendono vita in scena.

Per secoli i cantastorie hanno attraversato il nostro paese raccontando e musicando i personaggi di Ariosto e le storie da lui inventate. Nel corso degli ultimi quarant'anni però l'Orlando furioso ha cambiato forma nell'immaginario popolare, staccandosi dalla tradizione e continuando a sopravvivere quasi esclusivamente da un punto di vista didattico e accademico. *dirò d'Orlando* si inserisce in quella tradizione ma servendosi soltanto di parola, musica e oggetti, mescolando generi e intendimenti.

Angelica è in fuga, a Parigi infuria la guerra tra cristiani e saraceni. I più valenti guerrieri dei due eserciti. fra cui Orlando, la inseguono. Ruggiero e Astolfo sono vittime di sortilegi. Il primo è prigioniero in un castello incantato; l'altro sull'Isola di Alcina. Dopo infinite peripezie i protagonisti della storia si ritrovano nel palazzo dei desideri, dove ognuno insegue il suo senza mai venirne a capo.

La guerra continua alle porte di Parigi. Angelica incontra Medoro e se ne innamora. Orlando impazzisce, perde il senno lasciandosi dietro una scia di sangue. Le contese nate nel corso del poema portano i cavalieri a sfidarsi a duello in ogni dove. Ruggiero e Bradamante continuano a inseguirsi senza raggiungersi. Astolfo prende il volo in sella all'ippogrifo.

Angelica e Medoro spariscono a oriente. Bradamante folle d'amore per Ruggiero parte alla sua ricerca. Orlando, furioso, sbarca in Africa. Astolfo, in missione sulla Luna, recupera il senno dell'eroe.

Parigi viene liberata, lo scontro si sposta in Africa e nel Mediterraneo. Torna la pace tranne che per Ruggiero e Bradamante...

da 14 anni

Vittorio Continelli attore, autore, regista teatrale nato a Ostuni (Br) si laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma *La Sapienza*. Frequenta il Centro Teatro Ateneo dell'Università degli Studi Roma *La Sapienza* dove si forma con C. Marchand (Living Theatre), F. Angelini; si perfeziona seguendo workshop tenuti, tra gli altri, da C. Spadola, G. Sansone, S. Capula, E. Nekrosius, F. Della Monica, L. Muscato, V. Binasco, L. Curino, R. McNeer, T. Janezic. Collabora negli anni con molte realtà del panorama nazionale ed europeo fra cui Teatro Minimo, La luna nel letto, Teatro Kismet/Teatri di Bari, con Microscopia Teatro (Barcelona/Ciudad de Mexico), collettivo PutaTeatro. Regista e interprete di *Supplici* (2000) da Euripide, Premio Miglior Regia al concorso Giovani Attori – Ettore Petrolini 2001. Per il cinema *Latin Lover* (2014) di C. Comencini. Vincitore del Premio Operum Harmonia 2007 con *Le bugie non sono reato*, finalista al Premio Ustica per il teatro 2005 con *Edipo in Faida. Tragedia*. Vincitore del premio letterario Ribalta d'Autori 2004, finalista del concorso letterario Il Mulinello. Co-autore del *Repertorio dei pazzi della città di Andria* (ed. marcos y marcos, 2016) a.c. di Paolo Nori.

Attualmente impegnato come drammaturgo nel progetto *Padri e Figli*, regia di Stefano Tè, produzione del Teatro dei Venti con il sostegno del Sistema carcerario dell'Emilia-Romagna